

PIEVE FISSIRAGA Banda in azione alle 3, è stato fatto saltare uno sportello del Banco Bpm nel centro del paese

Nella notte esplode il bancomat

In precedenza i ladri avevano tentato il furto anche alla filiale Bcc Lodi di Graffignana, ma nessuno dei due è riuscito

di **Nicola Agosti**

■ La firma della banda della Panda sull'ennesimo bancomat fatto esplodere nel Lodigiano. Hanno dato fuoco poi alla vettura - rubata nelle ore precedenti - i malviventi che nella notte tra lunedì e martedì hanno preso di mira il bancomat del Banco Bpm di Pieve Fissiraga.

Il colpo poco dopo le 3 di notte in via Principale: i ladri però prima di raggiungere il paese hanno tentato di far saltare anche un altro bancomat, quello della Bcc Lodi di Graffignana senza però riuscirci. A Pieve invece il botto ha squarcia la notte: l'Atm era posizionato all'interno della struttura dove un tempo sorgeva la filiale dell'istituto bancario ma che ora invece è vuota, con il solo punto di prelievo dei contanti attivo. Ma il doppio botto non ha scalfito del tutto la cassa dov'è custodito il denaro contante lasciando di fatto a mani vuote la banda che si è quindi allontanata verso Villanova dove, intorno alle 3.30, i vigili del fuoco sono sopraggiunti per l'incendio di una vettura a lato della sp167. Ovviamente era la Fiat Panda rossa rubata dai malviventi e che, una volta messa in sicurezza, è stata recuperata dal soccorso

stradale Baggi e posta sotto sequestro.

In via Principale invece sempre i vigili del fuoco, a supporto dei carabinieri e personale di Sicuritalia, hanno controllato la voragine venuta a creare a seguito dello scoppio. Lamiere, detriti schizzati a metri di distanza nella palazzina che si trova di fronte al bancomat.

Una parte dell'esplosivo non è saltata, ma è rimasta nello sportello automatico. L'area è stata quindi immediatamente bloccata con anche l'accesso e l'uscita dalla vicina via Salvo d'Acquisto impedita a residenti e passanti in attesa dell'arrivo dei carabinieri del Nucleo artificieri di Milano. Intorno alle 8.45 l'avvio delle operazioni durate quasi un'ora e mezza con l'esplosivo disinnesco e il materiale recuperato repertato in vista delle successive indagini. Conclusa l'attività di recupero del materiale esplosivo, a fini preventivi sul posto è intervenuto anche un equipaggio della Croce Bianca di Sant'Angelo, è stata quindi riaperta al transito via Principale.

Come sempre l'azione dei malviventi, quattro in tutto secondo le prime ricostruzioni, è stata fulminea: non più di quattro minuti in tutto tra arrivo in paese, sempre via Villanova, e fuga prima di abbandonare la vettura rubata a bordo provinciale su una strada sterrenata e riprendere la propria marcia con ogni probabilità con una seconda vettura. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I resti del bancomat: sul posto sono intervenuti gli artificieri per mettere in sicurezza la zona

IL COMMENTO

L'intervento di Necchi (Fabi): «Le banche investano in sicurezza»



Ettore Necchi

■ L'esplosione del bancomat del Banco Bpm e il tentativo di effrazione allo sportello della Bcc Lodi di Graffignana impongono per il sindacato Fabi una nuova riflessione sulla sicurezza degli Atm. Solo un paio di settimane fa Ettore Necchi, dirigente nazionale Fabi e alla guida della sezione lodigiana del sindacato, aveva incontrato il prefetto Davide Garra: un incontro di conoscenza, ma soprattutto per fare un punto a seguito dei numerosi attacchi con l'esplosivo perpetrati da bande di ignoti sul territorio provinciale. «Era stato un incontro molto interessante e l'impegno preso dal prefetto Garra sul tema mi ha fatto molto piacere - ricorda Necchi -. È ovvio che questo è il mo-

mento che tutti gli istituti bancari si allineino con quanto fatto da Bcc Lodi». Il colpo a Graffignana è andato a vuoto infatti perché gli sportelli sono stati dotati di migliorie che non permettono ai malviventi di posizionare correttamente l'esplosivo. «Un impegno che ora dovrebbero quindi prendersi tutti - aggiunge Necchi -. Penso che prevenire sia meglio di curare. Il bancomat è ovviamente un costo per la banca se viene messo fuori uso: perché non investire prima al posto di dover correre poi e sborsare più soldi?». Per Necchi c'è poi un ultimo impegno che dev'essere preso dagli istituti bancari. «Bisogna cercare di porre un freno a quanto accade perché l'esplosione di un bancomat è anche un disagio sociale - conclude -. A Pieve Fissiraga era stato già messo fuori uso il Postamat: ora come si farà a ritirare? Ma ci sono numerosi altri esempi sul territorio». ■

I PRECEDENTI Non sono stati risparmiati i bancomat nei grandi paesi né in quelli più piccoli, né il Centro Lodigiano né la Bassa

Diciotto colpi in 10 mesi: la lunga scia di esplosioni

■ Diciotto colpi in dieci mesi. Una media di più d'uno, quasi due, ogni trenta giorni.

Ed infatti l'esplosione del bancomat del Banco Bpm di **Pieve Fissiraga** è il secondo attacco con la tecnica della marmotta portato a termine nel corso di dicembre nel Lodigiano: nella notte tra il 30 novembre e l'1 dicembre infatti ignoti, forse la stessa banda di Pieve, è entrata in azione ad **Orio Litta** distruggendo una porzione della filiale sempre dalla Bpm. Dieci mesi di esplosioni e manomissioni, a partire dall'attacco alla Bcc Centropadana di **Tavazzano** tra il 19 ed il 20 febbraio, a cui ha fatto seguito tra il 24 ed il 25 febbraio il tentativo al Postamat di **Cornovecchio**. Scia di esplosioni proseguita a marzo, tra il 7 e l'8, con il punto prelievo di Poste Italiane di

Merlino e il blitz fallito alla Credito Cooperativo di Caravaggio Adda e Cremasco di **Zelo Buon Persico**: un colpo per certi versi simile a quello di Pieve visto che nello sportello rimase della carica inesplosa disinnesata però dieci giorni dopo quando venne rinvenuta durante le operazioni di messa in sicurezza.

Ad aprile una pausa, il tempo per le bande di studiare i colpi portati a termine tra il 23 ed il 24 maggio al Postamat di **Pieve**, il doppio blitz del 4-5 luglio e 15-16 luglio alla Bpm e alla Centropadana di **Miradolo Terme**, al confine quindi con il Lodigiano, e tra il 7 e 8 agosto a **Sordio**. Anche in quest'ultimo caso alla Bcc Centropadana la carica rimase inesplosa con gli artificieri impegnati nel disinnescare l'ordigno. Nella notte successiva a Ferragosto toccò



A sinistra, gli artificieri dei carabinieri intervenuti per rimuovere i resti dell'esplosivo; sopra i vigili del fuoco che sedano l'incendio appiccato all'automobile utilizzata per portare a termine il colpo

al Postamat di **Caselle Lurani**, tra il 22 ed il 23 agosto ancora a **Miradolo Terme**, nuovamente al Banco Bpm, nella notte del 3-4 settembre il tentativo di effrazione al Postamat di **Borgo San Giovanni** e tra il 6 ed il 7 settembre il botto allo sportello del-

la Bcc Centropadana posizionato all'interno della galleria commerciale Le Torri. Centropadana nel mirino anche a **Brembio**, tra il 15 ed il 16 settembre, a **Montanaso**, tra il 7 e l'8 ottobre con carica ed innescos lasciati nello sportello, e **Inverno e Montele-**

one

nella notte del 21-22 ottobre. Prima ancora di Orio Litta è stata la volta della Bcc Centropadana di **Zorlesco**, presa di mira anche in questo caso dalla banda della Panda. ■

Nic. Ago.